

SUOR PLACIDALBA SETTIN

- nata a Romano d'Ezzelino (VI) il 15.03.1932
- entrata nell'Istituto il 06.09.1949
- ammessa al Noviziato il 18.03.1950
- alla prima Professione il 23.08.1952
- alla Professione perpetua il 13.08.1957
- deceduta a Negrar - Ospedale
il 02.05.2018 alle ore 09.15
- sepolta a Castelletto



Lo sgomento per l'imprevisto e inspiegabile aggravarsi di suor Placidalba è sfociato nell'esultanza dell'alleluia pasquale: il buio del sepolcro è stato inondato dalla sfolgorante luce del Risorto. Con Cristo, vincitore della morte, anche suor Placidalba ha compiuto il suo esodo, dalla sofferenza del Calvario è passata all'abbraccio festoso del Padre in cielo. La fede granitica vissuta in una famiglia che ha maturato tre vocazioni di speciale consacrazione ha plasmato la lunga esistenza di questa sorella, sentinella fedele e vigile al suo posto fino agli ultimi giorni. Ritemprato il consueto ardore nella prolungata preghiera, nell'ascolto adorante della Parola al corso di esercizi di febbraio u.s., aveva ripreso a Roma l'abituale servizio, presenza discreta, promotrice di pace e di rapporti sereni. Stava dando alla comunità di Viale Vaticano il meglio di sé, le rimanenti energie fisiche che le consentivano di occupare spazi e colmare vuoti, ma soprattutto una ricca maturità umana e spirituale, il profumo di una robusta vita interiore coltivata nel quotidiano colloquio con il Signore, nella risposta generosa e pronta ad ogni suo esigente appello.

Entrata giovanissima nell'Istituto delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, con la folta schiera di giovani orientate alla vita di totale consacrazione dallo zelante parroco di San Zeno di Cassola, don Giuseppe Concato, intraprese con slancio e fervore il cammino in salita dietro il Maestro che l'aveva invitata a seguirlo, vivendo nella fede dell'obbedienza ogni nuova chiamata dentro il progetto di vita per lei tracciato dall'Alto. Riconoscendo in lei una personalità equilibrata e ottimista, una incondizionata dedizione e passione per la "sua" famiglia religiosa, capacità e doti di guida saggia e prudente, l'Istituto le aveva affidato diversi ruoli di responsabilità: nel 1966 fu vice maestra in noviziato accanto a suor Angelina Adamini, quindi maestra di juniorato e, dal 1968 al 1973, madre maestra delle novizie. Dopo essere stata superiora nella comunità di Santa Maria Codifiume per dieci anni (1973-1983), fu nominata consigliera generale esercitando pure il ruolo di responsabile di comunità alla Saluga di Trento prima e poi a Castelletto Casa Madre. Nel capitolo del 1988 fu eletta prima consigliera, quindi vicaria generale della Madre suor Angelina Adamini. Esercitò questi incarichi con alto senso di responsabilità, con rispetto e fiducia nelle persone che educava ai valori con la forza trainante del suo entusiasmo, con la gioia mai spenta nel suo volto, con le convincenti esortazioni scaturite da una personale esperienza di cammino spirituale. Attiva e intraprendente, sapeva intuire e provvedere alle varie necessità, cogliere opportunità, creare spazi e occasioni di animazione, di gioiosi incontri fraterni. Lo sguardo e il cuore spaziavano oltre il recinto delle mura del convento, le famiglie avevano imparato a sentirla amica e confidente, la cercavano ospite gradita in varie ricorrenze e anniversari, condividevano gioie e fatiche del quotidiano. Tutto il mondo la interessava ed entrava nei suoi pensieri, in particolare i Paesi di missione in cui le Piccole Suore lavorano e soffrono per l'edificazione del Regno; se la sorella suor Maria Placida era di persona presente in America Latina, così come il fratello comboniano padre Piero, lei, suor Placidalba lo era con la passione e la dedizione con cui teneva contatti, attivava l'Ufficio Missioni, proponeva e animava la giornata missionaria, stimolava la raccolta di aiuti. Quanta gioia sperimentò e quanta carica di entusiasmo suscitò nelle comunità e nelle persone accostate quando ebbe l'incarico di recarsi in visita in America Latina, in Angola, in Albania! Al ritorno portava a Castelletto il cuore delle terre visitate e tutte le sorelle erano coinvolte, rese partecipi della vita, dei

sacrifici, degli sviluppi della vita missionaria. Questo ardore non si spense mai nel suo animo, anche quando, dopo tanta feconda presenza in Casa Madre, continuò a servire la missione dell'Istituto nelle comunità di Padova, di Viterbo residenza Nazareth, di Torri Casa del Padre e, ultima, di Roma, Casa di Procura generalizia. Persona solare, fiera della sua vocazione, fedele nella sequela, suor Placidalba è stata un dono per tutte noi, una freccia che ci ha indicato con chiarezza la meta. Dal Cielo protegga i suoi cari, interceda per la Chiesa e l'Istituto il dono di sante vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa!